

AUTORI & MUSICA. Da stasera al Sistina, Cocciantè presenta il suo ultimo album

I «mutamenti» del dolce Riccardo

Un artista singolare, un uomo altrettanto particolare: Riccardo Cocciantè conclude stasera a Roma la sua tournée iniziata a febbraio. Dopo una pausa lunga cinque anni, al Sistina presenta il suo ultimo album «Eventi e mutamenti». In scena, nella prima parte dello spettacolo, due compagni di viaggio: Marco Carena e Angelo Messini. A Cocciantè abbiamo chiesto di parlare di sé, della sua vita, delle sue ispirazioni...

ADRIANA TERZO

■ Riccardo Cocciantè torna da stasera a Roma. Per cinque giorni (fino a domenica) è al Sistina per concludere la sua tournée iniziata a febbraio. Gli abbiamo rivolto qualche domanda.
Fra non molto lei compirà cinquant'anni. Se il sente tutti?
No, non me li sento. Ma è una cosa che mi sono sempre portato dietro, da quando ero piccolo e che mi ha fatto anche soffrire. Mi ricordo di quella volta che mi sono presentato al servizio militare, qualcuno ha detto «Ma chi è quel ragazzino che arriva?». Devo dire che nel tempo sono stato ripagato di tutta questa sofferenza.

Cosa faceva prima di essere un musicista?
Avevo intrapreso la carriera alberghiera ed ero anche molto bravo. L'ho fatto più per necessità che per altro, ma lo facevo bene perché io sono meticoloso e se intraprendo una qualsiasi cosa, anche se non mi piace, cerco di farla bene.

Lei dà l'impressione di essere uno che vuole essere lasciato in pace.
Mah, io mi sento una persona riservata. Faccio un mestiere pubblico e quando posso cerco di mantenere una certa privacy. Amo ritrovare la verità in casa mia, ritrovare cioè quei pochi ma fondamentali elementi della vita.

Sembra anche una persona estremamente serena.
Dipende dai momenti, posso essere molto allegro o invece serio. Depresso no.

Ha dei momenti particolari per comporre?
Tendenzialmente amo il giorno, la mattina. Ma l'ispirazione mi può venire in un qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Non ho bisogno di un posto bello o speciale per questo.

Lei è molto ricco?
In confronto a tanti miei colleghi, no. In questo ambiente i soldi girano molto, io i miei li investo subito tutti nella musica. Certo vivo in modo agiato.

Che lussi si toglie?
Dei piccoli lussi perché sono una persona semplice. La casa è una

cosa importante per me, mi piace comoda. E poi impazzisco per gli strumenti elettronici.

Dove vive attualmente?
Tra Roma e Parigi.

Domanda d'obbligo: si sente più italiano o francese?
Mi sento completamente entrambe le cose e ho sempre vissuto a metà, in questa maniera un po' ibrida.

Di quale dei due paesi segue con maggiore assiduità le vicende?
In questo momento sto seguendo di più l'Italia dove in questo momento c'è una situazione più dura e più esplosiva.

Cosa intende esattamente con «più dura e più esplosiva»?
Che siamo in un momento di enorme cambiamento, di sconvolgimento della società italiana. E dunque molto delicato.

E cosa pensa di tutto questo cambiamento?
Da una parte mi sento un po' spaventato, dall'altra penso che sia un bene che siano cambiate determinate cose.

Si aspettava che il cambiamento andasse nella direzione che è sotto i nostri occhi?
No, assolutamente. Mi aspettavo un cambiamento ma non in questo senso.

Certo ora occorre vigilare molto attentamente perché tutto questo non degeneri.
Sì, ma le sue composizioni hanno collaborato grossi artisti italiani, Mogol, Ruggeri, Dalla. Cosa pensa di loro?

Con Enrico Ruggeri c'è un rapporto di amicizia, lui è una persona molto facile nei rapporti umani. Con Lucio ci vediamo poco ma ogni volta che ci incontriamo è sempre molto, molto piacevole.

Mogol invece è una persona un po' più complessa, non è sempre piacevolissima nei contatti umani anche se fra noi c'è sempre stato un rapporto sincero.
C'è un altro collega che stima in modo particolare?

Sì, certamente. Mina, per esempio, con la quale ho mantenuto negli anni un grande rapporto di

Domenica ultimo giorno Gli orari e i biglietti

Classici d'atmosfera alternati ai brani più recenti, da "Margherita" ai nuovissimi "Amarsi come prima" e "La testa piena". Saranno questi i pezzi forti del concerto nel quale verranno presentate anche le canzoni del nuovo album. A questo ultimo lavoro di Riccardo Cocciantè hanno collaborato Massimo Bizzari, Galo Chiocchio e Marco Luberti. Il concerto inizia alle 21. Nella prima parte, circa mezz'ora, il pubblico verrà preso in "ostaggio" da due compagni di viaggio del musicista: Marco Carena e (vincitore del festival di Sansone a Torino) e Angelo Messini, il bolognese dalla erre arrotondata. Domenica (ultimo giorno) lo spettacolo avrà inizio alle 17. I prezzi dei biglietti: 45 mila e 39 mila le poltronissime. Da 41 mila, 35 e 25 mila i posti in galleria.

amicizia e di stima. Poi ci sono Francesco De Gregori e Antonello Venditti che apprezzo moltissimo.

Lei ha una moglie francese e un figlio di tre anni, David. Sarebbe contento se il suo bambino facesse il suo stesso lavoro?

No, perché potrebbe soffrire di un'eredità ingombrante legata al fatto di avere un padre come me. Si troverebbe in una competizione inutile. A parte questo, mi piacerebbe che rimanesse senz'altro nell'ambito artistico.

Sono vent'anni esatti che lei ha successo. È ancora esaltante o anche un po' faticoso?

Tutte e due. Io vedo il mio mestiere in un modo un po' particolare, quasi come una specie di vocazione. È certamente una cosa che viene comunque al di sopra di me. C'è un'altra. Ci sono stati dei momenti di sofferenza e momenti di grande gioia. Un po' come la vita.

È religioso?
Credo in Dio, ma non sono un fervente praticante.

Come ha vissuto questo tour dopo cinque anni di pausa?
Bene, in modo sempre molto emozionante. Il concerto è veramente la conclusione di tutto un lavoro fatto a monte. È un riconoscimento fantastico che si ha ogni sera quando si sale sul palco. Questo tour in particolare è riuscito benissimo, le piazze erano tutte colme e il pubblico ne è uscito contento ed entusiasta. Spero che accada lo stesso con il pubblico romano.



Riccardo Cocciantè

Cime «petrose» a Spaziozero

■ Dopo un periodo in sordina, Spaziozero torna a far sentire la sua voce teatrale con uno spettacolo autoprodotto e diretto in tandem da Lisi Natoli e Riccardo Reim. *Cime tempestose*, come si immagina facilmente dal titolo, trae ispirazione (libera) dall'omonimo romanzo di Emily Brontë, ma non ne ripercorre il filo narrativo. Piuttosto ne estrae i profili di Cathy e Heathcliff per riallacciarli alla vicenda familiare, tormentata, di Emily - orfana di madre a undici anni, subendo la perdita, poco dopo, di due sorelle e di un fratello. Una catena tragica di lutti che fa della protagonista - in questa versione - una creatura spigolosa, assetata di affetto, allo stesso tempo restia a farsi avvici-

cinare più di tanto. Quell'amore-odio condiviso simmetricamente da Heathcliff, immerso in una perditione da personaggio ottocentesco.

Su un palcoscenico brullo (da un lato, una piccola camera da letto a simboleggiare l'intimità familiare e dall'altro una sedia circondata di filo spinato, metafora di dolore e di comunicazioni impossibili) si muovono con gesti bruschi e rantolati la giovane Lisa Ferlazzo Natoli e Bindo Toscani. Ambedue con un recitazionalità intensa, ma forse troppo «petrosa», che a lungo andare crea un po' di stanchezza. Si replica fino al 17 maggio.

Tomba e la Del Santo agli Internazionali Flash indiscreti e Alberto s'infuria

LORENZO BRIANI

■ «Alberto Tomba ha una nuova fiamma. Lory Del Santo». Potrebbe essere il titolo d'apertura di Novella 2000 o Eva Express. Così ieri verso l'ora di pranzo, al Villaggio Vip si è scatenata la bagarre. Allo stand della Kim, fra gli ospiti, sono arrivati Alberto Tomba e Lory Del Santo. Due chiacchiere in amicizia e qualche flash troppo azzardato messo a segno da Luigi Fraboni ha fatto scattare l'ira di Tomba che senza mezzi termini ha chiesto: «...e ora che cosa ti dovrei fare? Ma lasciatemi in pace». Uno sfogo abbastanza acceso, dai toni particolarmente duri che non ha lasciato spazio a repliche di sorta «Mica gli ho rotto la macchina fotografica! Adesso voi giornalisti non fatene un caso». Doveva mangiare alla Kim, Tomba, ma se ne è andato via senza toccare cibo. «Meglio vedere lo sport giocato che rimanere qui in balla dei paparazzi», deve aver pensato Albertone. E non senza ragione. Così è scappato a vedersi l'incontro di Boris Becker. «Qui mi invitano ogni due anni - spiega Tomba -, in occasione delle Olimpiadi. Vorrà dire che non attiro la gente più di tanto...meglio così».

Il sole e il caldo hanno attirato la folla dei momenti migliori. Al vip-club, oltre a Tomba e Lory Del Santo, nella mattinata, è arrivata anche Carol Alt. E, anche in questo

caso è stata rossa. Non tanto per chiedere autografi o inventarsi domande cusiose quanto per ammirare i suoi jeans vertiginosamente strappati.

Un po' di fresco e un drink naturalmente gratis l'hanno trovato i giornalisti che sono andati ad ascoltare la presentazione dei campionati Europei under 14 maschili e femminili di tennis che si svolgeranno dal 18 al 24 luglio in quel di Genova. «E' il torneo dei campioni del domani. Qui ha vinto gente del calibro di Steffi Graf, Monica Seles, Mats Wilander e Stefan Edberg», spiegano gli organizzatori. «Il livello è molto alto». Intanto lo struscio al Villaggio Vip continua, è di moda, attira i più curiosi e stuzzica i pensieri più disparati. Sono le ragazze della gelateria Rianeri che «rinfrescano» le idee offrendo i prodotti più pregiati. Il tutto abbinato al concorso «Vinci New York».

Ogni cosa fa spettacolo. Anche la nazionale femminile di calcio, ospite della De Cecco. E i gestori dei vari stand continuano a farsi la guerra per poter ospitare i personaggi di rilievo. «Spesso e volentieri - spiegano alla Seat - non riusciamo a soddisfare le richieste che ci arrivano. Cerchiamo di accontentare tutti quanti e, se gli spazi a nostra disposizione sono completi, beh - possiamo sempre ospitare qualcuno nel ristorante del Villaggio». Ma le gare, quelle senza



Alberto Tomba

esclusione di colpi per accaparrarsi i personaggi di grido? «No, quelle non le facciamo, non è nel nostro stile, non ingaggiamo pseudo "corse" per avere uno piuttosto che un altro». Ai responsabili dello stand Ibm - tutta gente della Gedin - ogni sera tocca ascoltare il piano bar, fissato proprio davanti al loro spazio. Così, prima hanno subito per otto ore di fila i canti dei dirimpettai poi hanno ascoltato anche loro una cantante di colore con voce squillante. Che si faccia a gara a chi fa più baccano? Da ieri sera è iniziato il «tour de force» per gli organizzatori del vip-club. Un week end lungo, da vivere ventiquatt'ore su ventiquattro e da rimpinzare con personaggi, giochi e abbuffate colossali. Sono state annunciate le presenze di vari personaggi dello spettacolo: da Roberto Benigni a Vittorio Gassman e Massimo Troisi. Verranno per davvero? Chi vivrà vedrà.

noidonne
invita all'incontro/dibattito
mercoledì 11 maggio 1994 ore 17,30
Casa della Cultura via Arenula, 26
Introduce:
Bia SARASINI redazione noidonne
con
Ida DOMINIJANNI giornalista de Il Manifesto
Marisa GUARNERI Casa delle donne maltrattate di Milano
Giovanna PAJETTA autrice del libro «Il grande camaleonte»
Luisa SANGIORGIO ex-parlamentare Pds-Milano

Importante azienda nazionale leader nel settore pubblicitario cerca per la zona di ROMA AGENTI
Il candidato/a ideale ha un'età massima di 25 anni; ha conseguito un diploma di scuola media superiore, ha spiccate capacità di relazione, molto entusiasmo e dinamismo.
La società offre inquadramento Enasarco, anticipo provvigioni mensile, valide strutture di supporto.
Rivolgersi ore ufficio tel. 06- 3578285

ELEZIONI EUROPEE - 12 Giugno 1994
GIOVANI SENZA FRONTIERE
Venerdì 13 Maggio ore 10 Residence RIPETTA ROMA
CON: NICOLA ZINGARETTI Seg. Naz. Sinistra Giovanile nel PDS - Candidato Crc. Centro PHILIPPE CORDERY Seg. ECOSY
ACHILLE OCCHETTO
Sinistra Giovanile nel PDS

RITAGLI

Rock trasversale

I «Cinaski» al Jack & Elwood

Una miscela di energia, ironia e tecnica, la capacità di trasformare impostazioni dirompenti e dure in atmosfere godibili: è questo lo stile dei «Cinaski» che stasera sono in concerto al «Jack & Elwood» all'Isola Sacra di Fiumicino.

Concerto

Barbieri al «Classico»

Stasera Joe Barbieri presenta il suo nuovo album col quale si è presentato al festival di Sanremo. Accanto ai suoi brani, Barbieri e la sua band proporranno brani cover: «Fatte na pizza» e «Questa primavera» di Pino Daniele. Al Classico dalle 22.

Vocalizzi

L'«Accalappiatopi» della Cvaeteva

Scritto dalla poetessa russa Marina Cvaeteva, la satira lirica «L'Accalappiatopi» si basa su diverse tradizioni folkloriche e letterarie europee che parlano del pifferaio magico. In scena da stasera, per la regia di Marco Solari e Alessandra Vanzi. Al teatro Colosseo.

Libri

La classifica di «Tuttolibri»

Questi i libri più venduti nella settimana dal 2 al 9 maggio secondo la classifica di «Tuttolibri»: Saggistica «Brigate Rosse» (Moretti/Anabasi ed.), «La repubblica di Mussolini» (Bocca/Mondadori), «Destra e sinistra» (Bobbio/Donzelli); narrativa italiana: «Va' dove ti porta il cuore» (Tamaro/Baldini e Castoldi), «Sostiene Pereira» (Tabucchi/Feltrinelli), «Vampata di rosso» (Rea/Mondadori); narrativa straniera: «Il mondo alla fine del mondo» (Sepúlveda/Feltrinelli), «Sono profondo» (Yoshimoto/Feltrinelli), «Virus» (Cussler/Longanesi).

Vivi Via Veneto

Assaggi di teatro

Per gli incontri sul teatro curati dalla ex «stata» Patrizia La Fonte, vengono presentati alcuni assaggi di tre spettacoli in scena al teatro la Scala: «Concert comique» con Dosto e Jewsky, «Sex, drugs and Rock & Roll» di Francesco Censi e «La sera delle occasioni perdute» di Aurelio Caressa.